[IL PI]CCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei [giorni fe]riali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, [fuori] soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per [...] trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, [...] costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta [...] trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.25 tramonta ore 7.30 Trieste, Sabato 22 Maggio 1897 Oggi: S. Giulia. — Domani: S. Desiderio. N. 5613

GLI UFFICI DEI GIORNALI

„IL PICCOLO" e „IL PICCOLO DELLA SERA"

furono traslocati

— in —

Piazza della Legna N. 2.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le trattative di pace. COSTANTINOPOLI 21 (B). L' unanimità con cui la stampa europea ha sostenuta l' esorbitanza delle condizioni poste dalla Turchia per la pace ha impressionato profondamente i circoli governativi, cosicchè ora si sta discutendo circa l'opportunità di limitare taluna delle condizioni più avanzate e ciò malgrado l'opposizione che molti influentissimi funzionari militari e civili cercano di muovere ad ogni riduzione delle pretese esposte. Fra la popolazione si fa propaganda attivissima con tutti i mezzi ed in forma molto appariscente a favore d' una protesta contro qualunque pratica di mediazione da parte delle potenze per la conclusione della pace.

ROMA 21 (N). Continua un attivissimo scambio di comunicazioni fra le potenze per stabilire le condizioni di pace fra la Grecia e la Turchia. Intanto la Grecia si dichiara impotente a pagare l' indennità chiesta dalla Turchia per le disastrose conseguenze della guerra. Accetterebbe il concordato coi creditori, ma si opporrebbe al controllo internazionale delle proprie finanze. Si rifiuterebbe pure di cedere alla Turchia la Tessaglia o anche i soli passi di Meluna e Nezero, trovandosi, senza questi passi, esposta al brigantaggio turco.

LONDRA 21 (N). Il *Daily Chronicle* ha da Atene: La Porta s' è dichiarata contraria alla proposta di tenere a Volo il convegno fra gl' incaricati delle trattative di pace. Probabilmente i plenipotenziari converranno a Costantinopoli.

Sarà pubblicata fra giorni la risposta delle potenze alla nota della Turchia concernente le condizioni di pace.

L' armistizio. COSTANTINOPOLI 21 (B). La Porta ha comunicato ufficialmente agli ambasciatori che regna tregua su tutta la linea tanto in Tessaglia quanto nell'Epiro. Due battaglioni greci che dopo la proclamazione dell'armistizio s' erano avanzati sulla linea di Arta sono stati respinti.

Smentita. PARIGI 21 (N). Una nota della *Havas* smentisce le voci secondo le quali l'ambasciatore francese a Costantinopoli avrebbe rassegnato le sue dimissioni e si sarebbero rotte le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Turchia.

Ammonizioni al ministro-presidente Rallis. LONDRA 21 (N). Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Nelle ultime settimane il destino della dinastia di re Giorgio pendette da un filo. Si sono scoperti dei complotti che avevano per iscopo la cacciata della famiglia reale dalla Grecia. In grazia dell' energico intervento delle potenze, però, questi complotti sono stati sventati, e le potenze stesse, segnatamente la Russia, hanno ammonito il ministro-presidente Rallis ad impedire assolutamente qualunque colpo di mano contro la famiglia reale, dichiarandogli che quanto ha fatto finora il concerto europeo, è stato fatto per favorire più la famiglia reale che la Grecia stessa.

La situazione ad Atene. — Antipatie contro la famiglia reale. PARIGI 21 (N). Lettere che giungono da Atene esprimono meraviglia perchè una quantità di giovani validissimi alle armi continua colà a popolare tranquillamente le piazze ed i caffè.

Si constata l'universale antipatia che regna contro la famiglia reale. Nel vapore che condusse un corrispondente al Pireo si declamavano versi ingiuriosi contro il re, fra gli applausi degli astanti. Il corrispondente aggiunge che il principe ereditario non potrà per lungo tempo dimorare in Atene.

Quando la regina e le principesse vanno a visitare i feriti, questi rispondono alle loro domande con ingiurie. Nondimeno non si scorgono i prodromi d' una vera rivoluzione.

Il danno patito dalla Grecia. — LONDRA 21 (N). Lo *Standard* ha dal suo corrispondente ateniese: Il ministro degli esteri Skuludis ha dichiarato che le operazioni militari nella Tessaglia hanno causato alla Grecia un danno di 20 milioni di franchi; altri 10 milioni occorreranno per i soccorsi da distribuirsi fra gli abitanti della Tessaglia stessa. Le entrate dello stato dallo scoppio della guerra in poi sono scemate all' incirca di altri 30 milioni di franchi.

Le operazioni militari turche nella Tessaglia. — Notizie retrospettive. COSTANTINOPOLI 21 (N). Telegrammi dal quartier generale turco dicono che martedì mattina la 1.a, 3.a e 6.a divisione avevano occupato l' antica linea di frontiera; mercoledì, le divisioni 4.a e 6.a occuparono il passo Furka e lo stesso mercoledì, alle 2 pomeridiane, il principe ereditario Costantino mandò parlamentari al quartier generale turco.

I volontari italiani in Grecia. ROMA 21 (N). L'*Avanti* pubblica il seguente dispaccio dal Pireo in data odierna: Il dott. Barbato è sbarcato qui con 50 garibaldini. Cipriani è giunto ad Atene e va migliorando.

ROMA 21 (N). Oggi corse la voce che Fratti lasciato morto sul campo, fosse stato raccolto dall' ambulanza greca o turca. Pare che si facciano ricerche in ambedue i campi per rinvenirne il corpo.

ATENE 21 (N). I volontari italiani giunti qui nel pomeriggio confermano la morte di Alarico Silvestri, avvenuta in seguito alle ferite. Annunziano pure che morì sul campo anche Panighetti, del battaglione Mereu. Feriti leggermente, furono trasportati da Lamia: Guadagnini, De Angelis, Anastasiati, Boncardo, siciliano, Bartoli, ex sottotenente di vascello, Emilio Rasoli ed Ernesto Mainardi, tutti della legione filellenica. Il tenente Colauzzi di Venezia, pure della legione filellenica fu qui trasportato ferito gravemente. E' qui giunto anche un centinaio di garibaldini, alcuni leggermente feriti, accolti dappertutto con calda simpatia. Si assicura che i garibaldini rimasti col reggimento Tertipi, si trovino a Mylor dinanzi a Lamia.

La moglie di Ricciotti Garibaldi è giunta ad Aghia Marina, presso Lamia, per raggiungere il marito.

Una lettera di Cipriani. - La speranza di un anarchico. PARIGI 21 (N). Cipriani, in una lettera diretta a Bauer, dice: Ho fatto il possibile per impedire le terribili disfatte; combattei a Baltino, a Krania, due giorni a Velemisti, tre a Velestino; giocai con la morte, ma essa non mi volle. Ero sempre in piedi, in mezzo alle palle; incoraggiavo gli uni, spingevo gli altri ma con risultati scarsissimi. La paura del pericolo era tale, che i greci vedendomi incolume in mezzo a quella pioggia di fuoco, finirono col rispondere alle mie esortazioni che possedevo un amuleto preservatore. La perdita della Tessaglia è dovuta a mille errori, all'incapacità dei capi, all'odioso tradimento della monarchia, all'incapacità degli ufficiali. Il re tradisce la Grecia per salvare la dinastia.

Cipriani termina dichiarando che si recherà ad Almiro per combattere un' ultima volta contro i turchi; sottolinea le parole contro i turchi, perchè, aggiunge, l' ultima cartuccia spera di spararla ad Atene.

Il sultano aveva offerto l' isola di Creta al papa. PARIGI 21 (N). Si telegrafa da Roma: Parlando con un cardinale straniero del conflitto greco-turco, il papa disse di aver diretto alle potenze una esortazione a favorire la conclusione della pace fra la Grecia e la Turchia. A proposito della questione di Creta, il pontefice disse al cardinale che il sultano aveva l'intenzione di cedere l'isola di Creta alla Santa sede, acciocchè essa ne disponesse a suo piacimento. Le potenze però si opposero alla proposta del sultano preferendo di accordare all'isola di Creta l'autonomia.

Cose parlamentari austriache. — VIENNA 21 (N). Nei circoli parlamentari si dice esservi fra i membri della maggioranza l'intenzione di forzare eventualmente colla violenza brutale la Camera a pertrattare la proposta governativa alle competenze giudiziarie: qualora il dott. Schücker non fosse lasciato parlare neppur lunedì, sarà data la parola ad un altro deputato.

I deputati dell'opposizione vogliono formare intorno all' eventuale oratore un cerchio per impedire che le stenografo possa assumere il discorso. Se questo proposito dell' opposizione sarà attuato, si avranno immancabilmente alla Camera nuovi e gravi disordini. L'opposizione è risoluta a continuare l'ostruzionismo ad ogni costo. Il partito di destra continua a consultarsi circa il modo di combattere l'ostruzionismo. Parecchi deputati però opinano che sarebbe miglior partito quello di aggiornare il parlamento.

Commissione all' indirizzo della Camera dei deputati. VIENNA 21 (B). La commissione all' indirizzo della Camera dei deputati respinse il progetto d' indirizzo dei tedeschi progressisti con tutti i voti meno 5, e quello del grande possesso costituzionale con tutti i voti meno 8. Deliberò quindi con voti 25 contro 13 di passare alla discussione articolata dell' indirizzo della maggioranza.

La questione del compromesso a.-u. — Badeni e Banffy non vanno ancora d' accordo. BUDAPEST 21 (N). Il conte Badeni, appena arrivato è anche tosto ripartito dopo essere stato ricevuto in udienza dall' imperatore e dopo essersi abboccato col barone Banffy. La conferenza fra i due ministri presidenti è stata brevissima. Badeni e Banffy non poterono mettersi d' accordo nella questione delle quote e deliberarono di portare a cognizione dell' imperatore il risultato negativo del loro colloquio ancor prima di mezzogiorno

A proposito del convegno dei due ministri-presidenti si annuncia da fonte ufficiosa che essi si occuparono delle formalità per la pertrattazione parlamentare delle proposte per il compromesso e della fissazione delle quote. Essi non poterono però mettersi d' accordo nè sulla prima nè sulla seconda di queste due questioni. Nei circoli bene informati si afferma che un accordo non lo si potrà ottenere neppure in seguito. Ma se fra i due governi non si potranno stabilire ancora adesso le quote, il compromesso non potrà venir trattato nella sessione estiva. Si dovrà quindi adottare un esercizio provvisorio, tanto relativamente alle quote quanto riguardo alla convenzione doganale e commerciale fra le due parti dell' impero. Ma mentre la quota può essere fissata per un anno, dall' imperatore, nel caso che fra i due Parlamenti non fosse possibile un accordo, per la convenzione doganale e commerciale nonchè per tutte le altre disposizioni del compromesso è ammissibile la proroga anche ad un periodo di tempo maggiore di un anno. Per questo ha fatto capolino l' idea di adottare eventualmente un esercizio provvisorio di 2 anni per tutta quella parte del compromesso austro-ungarico che non dipende dall'ammontare delle due quote. In due anni i due governi avrebbero quindi tempo a sufficienza di trattare fra di loro la questione del compromesso e di procurare che i due Parlamenti accettino le relative proposte.

Questa sera nel *club* liberale regnava grande animazione; a tutti interessava di conoscere come fossero andate le discussioni fra i due ministri-presidenti. Il barone Banffy però si mantenne molto riservato limitandosi a dire soltanto che si era potuto conseguire un accordo. Interrogato se si adotterà un esercizio provvisorio, Banffy rispose: «Probabilmente non resterà da far altro!»

Però non si può ancora far subentrare l' esercizio provvisorio mentre avanzano ancora 7 mesi per eventuali negoziati. Dalle osservazioni fatte da Banffy s' è però compreso che omai quello dell'esercizio provvisorio sarà un ripiego inevitabile, quantunque il ministro-presidente ungherese abbia recisamente contestata questa necessità.

Il conte Badeni avrebbe dichiarato che l'Austria non può ammettere per l' Ungheria una quota inferiore al 36 per cento. Dopo di ciò i due ministri-presidenti sospesero ogni ulteriore trattativa e si recarono dall' imperatore per riferirgli l' esito del loro colloquio. Il conte Badeni si consulterà ancora coi suoi colleghi di gabinetto circa le ulteriori pratiche da farsi.

Parlamento italiano. - La questione africana. ROMA 21 (N). *Camera.* Esaurite alcune interrogazioni, il presidente legge il seguente telegramma inviatogli dalla signora Eugenia Panciatichi, sorella del Fratti: «I telegrammi contradittori ricevuti da Atene, mentre fecero ritardare al Municipio la consegna del nobilissimo telegramma di V. E., ci mantengono in angosciosa incertezza. Tuttavia, profondamente commossa per la splendida commemorazione cui si associava la Camera, non voglio indugiare anche a nome della mia famiglia, a rassegnarle i ringraziamenti più vivi; pregandola di rendersi interprete presso la Camera, della gratitudine nostra per le affettuose e solenni manifestazioni alle quali va congiunto il ricordo delle alte idealità patriotiche e umanitarie cui il mio adorato fratello aveva consacrato la vita, e che varranno in parte a lenire l' immenso dolore per la sua perdita, se, purtroppo, come temo, si confermerà».

Si riprende quindi lo svolgimento degli ordini del giorno sull'Africa.

Valli svolge il suo ordine del giorno, propugnante l'abbandono graduale della Colonia.

Sonnino svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, considerato che sono ancora in corso i negoziati col negus, intesi a concordare i confini fra l' Eritrea e l'Abissinia, rinvia ogni deliberazione intorno all'ordinamento della Colonia, e passa all'ordine del giorno.» Quando l' oratore si accinge a parlare si fa silenzio e molti deputati si affrettano a prender posto presso di lui. In quel punto entra nell'aula Imbriani.

Sonnino accenna alle diverse tendenze esistenti in seno al passato gabinetto riguardo l'Africa.

Imbriani. Tutto il gabinetto vostro era espansionista, voi compreso! (*rumori*).

Sonnino. Come ministro fui sempre contrario all'espansione; (*rumori*) ma fui sempre osseguiente ai voleri del Parlamento.

Imbriani (*ironicamente*): Di fatto, per rispetto alla volontà della Camera, lasciate incorporare il Tigrè alla Colonia (*rumori*).

Sonnino comincia ad enumerare i vantaggi che si possono ricavare dalla Colonia.

Imbriani. Non sappiamo neppure perchè ci siamo.

Sonnino continuando chiede come si possano consegnare a Sebath e Agos Tafari quelle terre bagnate da tanto sangue italiano.

Voci dall' Estrema sinistra: Per colpa vostra!

Imbriani. Ne faceste di tutti i colori! (*rumori*).

Sonnino continua censurando le proposte presentate, temendo che la decisione che oggi si propone sia un irreparabile errore. Afferma che il suo ministero non rifiutò alcuna somma a Baratieri. Dice che venir via e garantire efficacemente il territorio che dichiariamo tuttora nostro è impossibile. Per conseguire questo scopo, il mezzo più sicuro e meno costoso è quello dell'occupazione diretta. Organizzare l' altipiano sotto capi indigeni, vuol dire organizzare la guerra civile e crearci imbarazzi gravi, come numerosi esempi ce lo dimostrano. Sostiene che con le nostre incoerenze ci screditiamo all'estero (*commenti*). Dice che rinunziando all'Eritrea noi rinunciamo per sempre a qualsiasi impresa coloniale; (*Voci dall'Estrema sinistra*: Oh, oh!) e rechiamo nel tempo istesso una grave ferita morale all'esercito (*approvazioni al centro, rumori all'estrema sinistra*).

Appena finito il discorso Sonnino, la Camera impaziente grida: *ai voti, ai voti!* ma frattanto prende la parola l'on. *Colombo* per svolgere il suo ordine del giorno per l' avviamento all'abbandono completo della Colonia. Dice di non poter votare la sospensiva, dovendosi proclamar subito l' intenzione di venir via.

Nasi propone un ordine del giorno per la sospensiva.

Si leva la seduta alle 18.45.

ROMA 21 (N). La discussione degli ordini del giorno sulla politica africana, si svolse oggi fra l' impazienza della Camera, che sperava di finire entro la giornata.

Però Valli, Sonnino, Colombo e Nasi seppero farsi ascoltare imponendo l' attenzione e il silenzio. Il discorso di Valli fece buona impressione; quello di Colombo fu conciso e di logica serrata; sollevò molti commenti ed approvazioni; Nasi incominciò fra l'impazienza della Camera ma seppe guadagnarsene l'attenzione.

La salma di Fratti non può essere trasportata. ROMA 21 (N). Il colonnello Gattorno ha telegrafato stamane nei seguenti termini: Purtroppo la morte di Fratti è vera; non si può trasportare la salma essendo interrotte le comunicazioni.

Commemorazioni di Fratti. ROMA 21 (N). Stasera in Consiglio Ettore Ferrari ha commemorato Fratti come degno cittadino romano, che combattè a Mentana nel 67 per la redenzione della patria. Ruspoli e Piperno si associarono a Ferrari. Fu deliberato di commemorare il defunto nella sala maggiore del palazzo dell'esposizione.

FORLI' 21 (N). Essendo confermata la morte di Fratti, il Municipio ha indetto per stasera una solenne adunanza commemorativa. Sventolano numerose bandiere abbrunate. I negozi sono chiusi per lutto cittadino. Fu sospesa la rappresentazione a teatro.

Per la cattura d' un piroscafo greco a Candia. ROMA 21 (N). Al momento della proclamazione del blocco di Candia le navi italiane catturarono il vapore *Teseo* appartenente alla Panellenica, la quale protestò. L'incidente fu trattato fra Visconti-Venosta e Condurioti. Canevaro, per risolvere la questione, credette di poter servirsi del *Teseo* per il rimpatrio di parte delle truppe greche che si trovano a Candia; ma la Panellenica persiste nelle proteste e domanda un indennizzo, asserendo che la cattura era avvenuta prima della notificazione ufficiale del blocco.

Il nuovo prestito austriaco d' investizione. VIENNA 21 (N). Oggi i sottoscrittori al nuovo prestito d' investizione sono stati avvertiti ch' è già seguita la ripartizione. Sono stati presi in considerazione tutti i sottoscrittori di importi singoli di 100 e 200 corone. A tutti gli altri sottoscrittori sarà accordata una quota fra il 40 ed il 60 p. c. dell'importo sottoscritto.

Per le famiglie dei caduti a Mogadisciu. ROMA 21 (N). Sono giunte alla Corte dei Conti le prime domande delle famiglie delle vittime dell'eccidio di Mogadisciu. Alla Corte dei Conti si stanno esaminando ora le circostanze di fatto per stabilire se la morte di Cecchi e compagni sia avvenuta per cause di servizio. Il dubbio è nato per le dichiarazioni che Rudinì fece alla Camera, quando disse che la spedizione era andata a caccia, quantunque altri ministri abbiano poi tentato di rettificarle.

Parlamento prussiano. BERLINO 21 (N). La commissione agraria della Camera dei signori non ha accettato la proposta avanzata da 60 membri della Camera stessa di dichiarare il *Grünewald* (una specie di *Prater*) parco di proprietà dello stato. Invece fu accolta una risoluzione in cui si raccomanda allo stato di rivolgere cure speciali al mantenimento del bosco suddetto. La deliberazione della commissione agraria ha destato sorpresa anche nei circoli conservatori.

Il difensore di Acciarito. ROMA 21 (N). L'avvocato Ravignani ha rinunciato alla difesa di Acciarito, che sarà invece difeso dall'avv. Ascoli, il quale ebbe già stamane un colloquio con Acciarito.

Comizio vietato. NAPOLI 21 (N). I socialisti avevano indetto per domenica, in piazza del Mercato, un comizio sulla morte di Frezzi. Essendo stato proibito il comizio, i promotori hanno protestato declinando ogni responsabilità per gli eventuali disordini, che però sono poco probabili

Gli eroi del disastro di Parigi. PARIGI 21 (N). Oggi il ministro dell' interno ricevette con tutta solennità coloro che si distinsero eroicamente nell'azione di salvataggio durante l' incendio del *bazar* della carità. La maggior parte di questi salvatori ricevettero medaglie d'oro e d'argento. Il cocchiere George che era riuscito a trarre in salvo parecchie persone spingendosi fra le fiamme nel punto più pericoloso, dopo essersi inzuppati ben bene d'acqua i propri indumenti, è stato nominato cavaliere della legion d'onore.

Una smentita ufficiosa. ROMA 21 (N). L'*Opinione* smentisce le voci raccolte da qualche giornale, circa la perdita di un milione e mezzo fatta dal Banco di Napoli.

Re Umberto a Milano. ROMA 21 (N). Il re partirà domani per Milano per assistere alle corse a S. Siro e poi si recherà a Monza.

Faure ed il principe Ferdinando di Bulgaria. PARIGI 21 (B). Il presidente Faure restituì la visita fattagli dal principe Ferdinando di Bulgaria. Il colloquio durò mezz'ora e fu cordialissimo. Faure fu presentato dal principe Ferdinando alla principessa Maria Luisa, la quale poscia ricevette anche il ministro degli esteri Hanotaux.

Sussidio soppresso. ROMA 21 (N). Il Consiglio Comunale ha soppresso il sussidio annuo di 3000 lire alla Società degli impiegati comunali perchè non espose la bandiera il giorno dell'attentato al re.

Cartoline postali commemorative. ROMA 21 (N). In occasione delle prossime canonizzazioni si pubblicherà una cartolina postale commemorativa coi ritratti del papa e dei due nuovi santi.

Un conte che diserta per debiti. BUDAPEST 21 (N). Ha destato grande curiosità uno scritto datato da Parigi, ma impostato a Budapest e diretto al comando del 1.o reggimento di fanteria degli *honwed*, dal capitano degli *honwed* e candidato alla carica di ufficiale dello stato maggiore, conte K. Z., il quale dichiara essere sua intenzione di recarsi in America e quindi di non ritornare più al suo reggimento.

Il capitano K. Z., che è anche i. e r. ciambellano, aveva ottenuto un permesso di 10 giorni, spirato ieri. Egli spiega la sua partenza per l'America col dire che non era in grado di pagare i suoi debiti ascendenti a parecchie migliaia di fiorini, perchè i suoi parenti non hanno voluto trarlo dai suoi imbarazzi finanziari: quindi egli rinuncia alla sua carica di ufficiale.

Il comandante del reggimento ha fatto rapporto su questo fatto al comando superiore, acciocchè il capitano K. Z. sia trattato a norma del codice penale militare come disertore e citato a ritornare al suo reggimento.

Tamagno in Boemia. PRAGA 21 (N). Stasera, al Deutsche Theater, ebbe luogo la rappresentazione del *Profeta* di Meyerbeer, con Tamagno. Malgrado i prezzi enormi, il teatro era affollatissimo. Il successo dell'illustre artista fu imponente. Il finale del terzo atto fu bissato trasportando il publico a vero delirio. In complesso Tamagno ebbe trenta chiamate. Gli italiani residenti a Praga gli presentarono una corona d'alloro coi nastri dai colori nazionali italiani.

La fine d'un processo. BUDAPEST 21 (N). Oggi, dinanzi a questa Corte d'Assise venne chiuso il processo contro alcuni abitanti di Buda-Elmeser imputati di aver ucciso un loro compaesano, facendogli subire tormenti atroci. L' accusato principale fu condannato a 8 anni di lavori forzati, due imputati a 3 anni, tre altri a 2 anni di ergastolo. Gli altri coimputati sono stati assolti. I condannati dovranno inoltre pagare alla vedova dell' ucciso un' indennità di 6000 fiorini.

Il barone e la ballerina. BUDAPEST 21 (N). L'intendente del regio teatro dell'Opera, barone Nopcsa, pubblica una dichiarazione in cui dice che il ministro dell'interno, dietro sua domanda, ha avviato un'inchiesta a proposito delle insinuazioni ed accuse di vario genere lanciate contro di lui da alcuni giornali. Il barone Nopcsa dice che il pubblico a modo farà bene a sospendere i suoi giudizi fino a tanto che non si sarà conosciuto il risultato dell'inchiesta; d'altronde egli può designare come mere calunnie e menzogne tutte le imputazioni che si diffondono sul conto della sua vita privata. Lo stesso barone dice inoltre che il ministro dell'interno avrà ben presto l'occasione di persuadersi che egli, Nopcsa, nella sua qualità di intendente del regio teatro dell'opera è sempre proceduto correttamente e che nessuno può rinfacciargli neppure mancanze di cui egli si fosse reso colpevole come uomo privato. Il barone Nopcsa conchiude dicendo che le accuse sollevate contro di lui si riveleranno per volgarissime insinuazioni e che i propalatori di cosifatte calunnie non meritano che il disprezzo.

(Affinchè il lettore comprenda meglio il significato di questa dichiarazione del barone Nopcsa, racconteremo qui brevemente i precedenti che determinarono l'intendente del teatro di corte di Budapest a pubblicare una simile dichiarazione. Tempo fa la prima ballerina Müller dell'Opera di corte aveva detto a suoi conoscenti che l'intendente del teatro aveva invitato alcune ballerine al casino nazionale, dove esse si divertivano con alcuni signori dell'aristocrazia. Il barone Nopcsa, appena saputo che la Müller aveva detto questo, diede in escandescenze e decise di licenziare la prima ballerina.

Comprendendo però che la scomparsa improvvisa della signora Müller, avrebbe scontentato il pubblico di Budapest, che ha molte simpatie per lei, dichiarò, per giustificare il licenziamento, che la signora Müller è già troppo vecchia per il rango di prima ballerina. La signora Müller, irritata per il contegno del barone Nopcsa, sciolse affatto lo scilinguagnolo e mandò ai giornali una lunga serie di rivelazioni piccanti e compromettentissime sul conto dell'intendente. Perfino i *clubs* politici di Budapest si occupano della cosa ed il deputato Visontari ha già annunciato un'interpellanza al Parlamento in proposito *N. d. R.*)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La nuova sede. — Chi vi ha lavorato. I lavori di costruzione e adattamento della nuova sede, ideati secondo quanto ci suggeriva l' esperienza, furono eseguiti, a nostra piena soddisfazione, dall' impresa costruttrice dei signori ing. Ettore Luzzatto e ing. Isidoro Pisani; i relativi progetti furono elaborati dall' ing. Federico Angeli, che nella lunga, paziente e difficile opera ci assistette con lo zelo indefesso e l' intelligenza del professionista, con la premura e l'affetto dell'amico.

Al pianterreno, nella sala delle macchine, è già stata trasportata una rotativa della *Maschinenfabrik Augsburg*, messa in movimento da un motore a 6 cavalli, sistema Otto, della fabbrica Langen e Wolf. La seconda macchina verrà montata in alcuni giorni e un altro motore verrà tenuto come riserva.

Il forno per la fusione del materiale da stereotipia, che fino ad ora era a carbone, da oggi in poi sarà riscaldato a gas. Fu costruito dalla ditta Torti e C. di Milano. Gli apparati per la stereotipia piana provengono dalla fabbrica Kempe di Norimberga, mentre quelli per la stereotipia circolare sono forniti dalla stessa fabbrica delle rotative.

Un ascensore della ditta F. Wertheim e C. di Vienna trasmette le pagine dal salone dei compositori alla stereotipia e appositi carrelli servono al trasporto delle pagine dal banco degli impaginatori all' ascensore.

All' impianto delle trasmissioni ed in genere al collocamento di tutta la parte tecnica, procedette con zelo esemplare ed intelligenza il sig. Carlo Cozzi di Trieste.

L'elegante steccato in istile del rinascimento che si trova nel salone d' informazioni al pianterreno è opera del bravissimo falegname Francesco Gasparini, un operaio intelligentissimo, che ci fece pure dei mobili per la redazione, mentre l' ingegnoso steccato della stanza d' amministrazione al primo piano, esce dal rinomato lavoratorio del sig. Carlo Cante.

I lavori di pittura e di tappezzeria murale furono eseguiti per cura del signor Leonardo Bachschmidt; i lampadari, per il tramite dell' Officina comunale del gas, provengono dall' Inghilterra. Le *roulettes* piccole escono dal laboratorio di fabbro-meccanico del signor Giovanni Obersnel di Trieste; le grandi ci furono fornite dalla ditta Greinitz.

L'orologio a torre è opera della ditta Francesco Schneider e figlio di Freudenthal. I telefoni per il servizio interno, della ditta Deckert e Homolka di Vienna, furono montati alla perfezione dal bravo elettrotecnico signor Francesco Dalsasso, il quale eseguì pure tutte le altre installazioni elettriche.

Abbiamo lasciato per ultimi i due cristalli dipinti che figurano ai lati del portone principale, opera affidata, in seguito a concorso, all' operoso e valente pittore sig. Sigismondo Diamant. Questi vi lavorò indefessamente per più di tre mesi e compì un lavoro diligente, accurato e pieno di buon gusto, sul quale ci permettiamo di richiamare l'attenzione del pubblico.

Per non dimenticare nessuno di coloro che collaborarono all' arredamento della nuova sede, citeremo ancora il falegname Lorenzo Obersnel, che eseguì banchi ed utensili per la tipografia, la ditta Zennaro e Gentilli, che ci procurò i cristalli dal Belgio, il sig. Leopoldo Candellari, che eseguì le insegne, il tappezziere sig. Ernesto Urban e il sig. Angelo Secco che ci eseguì con grande perizia delle *balestre* in metallo che possono reggere al confronto con le migliori di Germania.

Un ringraziamento dobbiamo inoltre alla Direzione delle Poste e Telegrafi, che di fronte alla necessità del cambiamento di sede, da compiersi fra un' edizione e l'altra del giornale, ci favorì con la maggiore sollecitudine il trasporto degli apparati telefonici. Eguale ringraziamento dobbiamo all'Ispettorato di Finanza per la prontezza con la quale furono eseguite le operazioni relative all'applicazione del bollo sulle macchine; al personale dell'Officina del Gas che si prestò con molto zelo al disimpegno di complesse attribuzioni; alla ditta Pollack, rappresentante del sistema d'illuminazione Auer, che ha messo a nostra disposizione una schiera di operai per tutta la giornata; a quanti infine con amore e con zelo ci prestarono l'opera propria.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale» i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Francesco Pilotti, dal sig. Vittorio Carniel, corone 10, dagli amici A. D. e G. F. cor. 10.

Alla Direzione del gruppo di Trieste, furono elargite cor. 30. dal sig. ing. Rinaldo Nobile per onorare la memoria dell'ottima signora Antonietta Zampieri.

Dal comitato che fece bilancio, cent. 82.

Per il Congresso della «Lega Nazionale». I signori delegati del gruppo di Trieste della *Lega Nazionale* che desiderassero di prender parte al banchetto sociale che, in occasione del V.o Congresso, avrà luogo domenica 30 corr. a Rovereto, sono pregati di inscriversi nella cancelleria della società (via del Pesce N. 4) dalle 10 ant. alle 1 pom., non più tardi del 24 corr.

I nuovi posti di Consigliere al locale Tribunale. Giorni addietro abbiamo pubblicato una notizia riguardante l'aumento del numero dei consiglieri al Tribunale di Trieste, che conseguirà dall'applicazione della nuova legge sulla procedura. Si riteneva generalmente che alla copertura di questi posti - se non tutti, almeno la grande maggioranza - si sarebbe provveduto con promozioni dei funzionari che da molti anni prestano lodevoli servigi in questo tribunale. Senonchè, a quanto apprendiamo, pare che saranno traslocati qui parecchi consiglieri che ora fungono il loro munere in Carniola e che sono di nazionalità slovena.

Per quanto la notizia ci provenga da buona fonte, pure stentiamo a crederla e ci auguriamo che non sia vera.

Una escursione dell'Alpina delle Giulie. Domenica 30 corr. avrà luogo una interessante escursione dei soci dell'Alpina delle Giulie ad Artaria (Artuiso), che è, dopo Villa Montemaggiore, la località abitata più alta (m. 817) della regione istriana, con discesa a Matteria.

Dalla sommità di Artaria, presso alla chiesetta del martire triestino S. Servolo, l'occhio spazia in giro per una sterminata distesa di panorami, dalle lagune di Grado alle Alpi Carniche e alle Giulie, che in largo anfiteatro chiudono l'orizzonte. I promontori dell'Istria marittima che sporgono nell'azzurro Adriatico, la vasta distesa della Carsia da S. Daniele e dal Terstel fino a S. Canziano, la vallata del Timavo superiore coi suoi affluenti, la Valsecca di Castelnuovo rendono vario l'ampio paesaggio e multiformi le impressioni.

Queste altura formavano l'antico Agro Montano di Tergeste, che fu ripartito fra i veterani dell'Imperatore Claudio e che dopo aver subito le vicende della parte montana dell'Istria, ora resta teatro tranquillo di attività agricola e forestale, lungi dai rumori del mondo e dalla affannosa ressa della vita moderna. La gita ha dunque anche un interesse patrio.

La partenza dei gitanti da Trieste seguirà alle 8 e mezzo ant. dalla stazione di Sant'Andrea; l'arrivo alla sommità, passando per Reditti, alle 12 merid. A Matteria si giungerà alle 3 pom., e quivi sarà imbandito il pranzo sociale.

I soci che intendono partecipare all'interessante escursione, devono inscriversi alla sede dell'Alpina, non più tardi del 26 corrente.

Unione Ginnastica. Vista la grande ricerca di sedie per assistere al Saggio di ginnastica, che ha luogo domani al Politeama Rossetti, la Direzione ha provveduto ad alcuni altri posti nella prima galleria e sul palcoscenico, che verranno messi in vendita oggi alle 6 1/2 pom. nella Palestra sociale.

Ricordiamo poi ancora una volta che saranno ammesse al convegno solamente le signore appartenenti alle famiglie dei soci munite del viglietto di riconoscimento per l'anno 1897 (color rosso).

Alla Minerva. Un' interessantissima e brillantissima conferenza quella tenuta, ieri sera, dal chiaro prof. Eugenio Musatti di Padova, nella sala della Minerva, sul tema: *Costumi veneti di un tempo.* Con parola facile, elegante nella forma, arguto nell'osservazione, spigliato e buon coloritore nella dipintura, disse della vergognosa rilassatezza di costumi, che, minati la Serenissima negli ultimi due secoli, specialmente, fino al ributtante e al ridicolo, nel secolo scorso, la condusse all'ultima catastrofe, causata non dalla bravura militare o politica del vincitore, ma dalla demoralizzazione di chi reggeva le sorti del vecchio e glorioso Leone. E lo svolgimento del tema, che, per sua stessa natura, poteva riescire pesante, forse poco adatto a una conferenza, corse via piacevolissimo, perchè informante un fine spirito satirico e perchè condito di graziosi e caratteristici aneddoti e particolari.

Preso l'aire dalle mode femminili, stravagantissime, che, dalla mania dei capelli biondi, andavano ai nei, al belletto, al *toupè*, al *bombè*, al guardinfante, alle gioie false, l'egregio conferenziere dimostrò come le medesime, venute di Francia, guastato il carattere della gentildonna veneziana, divenuta onnipossente nella repubblica, guastassero tutto il mondo veneziano, in cui, presto il cicisbeismo, il *coiffeur*, l'immorale parrucchiere parigino, il maestro di ballo, le bische, il giuoco, insomma e l'amore licenzioso - divennero irresistibili fomiti di pervertimento, che i fiacchi decreti dei provveditori alle pompe invano tentarono di bandire.

La donna, in casa, attorniata da adoratori imbecilli se la spassava allegramente, mentre il marito, alla bisca, gettava a piene mani l'oro accumulato, con l'onesto e indefesso lavoro di lunghi secoli, dai suoi avi, si abbandonava a tresche vergognose, trascinando nel fango l'onore del suo blasone. Sopratutto aveva importanza la moda, il buon gusto francese ch' erano legge per chi non volesse parere un dappoco. E i francesi piovevano a Venezia e ogni mascalzone che fosse d'oltr'alpe era tenuto in gran conto, rispettato, vezzeggiato; sicchè il giogo napoleonico trovò il terreno già preparato da lunga mano. Senonchè coloro che vigliaccamente firmarono l'atto di dedizione all'invasore, se risparmiati dal buon popolo veneziano, furono bollati col marchio dei traditori quando esso, più patriota di coloro che si dicevano i padri della patria, sotto alle ali ancora del già temuto leone gridò fieramente: *Viva S. Marco!*

Così chiuse il suo dire il chiaro prof. Musatti e il numeroso e scelto uditorio, dopo aver riso ai motti di spirito, agli aneddoti, alle citazioni di gustosissimi versi satirici, scoppiò in vivi e prolungati applausi.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

di f. 10.80 per l'acquisto di 6 sedie ad uso dell'8.o riparto; di f. 193 per l'acquisto del dicrostante *Victoria* per pulire le caldaie; di f. 50 per l'acquisto di una ghiacciaia ad uso dell'ospedale di S. M. M.; di marchi 6 per l'abbonamento al giornale *Die Irrenpflege*; di f. 70 per costruire un tavolo di operazione ad uso del 2.o riparto; di f. 717 per rinnovare i parafulmini dell'ospedale; di f. 36.29 per l'acquisto di 4 rocchetti ad uso del vicario del cimitero; di f. 20 per cambiare l'uscio del coretto alla cappella dell'ospedale; di f. 70 per riparare il muro di recinto del Monte di Pietà; di f. 680 per regolare il piazzale degli esercizi della caserma grande; di f. 43.58 per lavori ai tetti delle scuole di Città nuova e di Rena nuova; di f. 6.31 per lavori ai cessi della scuola di Rena nuova; di f. 56.82 per riparare i pavimenti nel refettorio del giardino di Gretta; di f. 59.50 per lavori al tetto della scuola di Rena nuova; di f. 25 per lavori alla scuola di Servola; di f. 19.64 per inghiaiare il cortile della scuola di via Donadoni; di f. 20.10 oltre i f. 100 preventivati per ristauri del tetto e del tubo di scarico nella scuola di Guardiella.

Società operaia triestina. Domenica prossima, avrà luogo, in seconda convocazione, un Comizio elettorale cumulativo della Società operaia, per eleggere il Comitato di revisione. Nello stesso giorno sono convocati in assemblea generale le sezioni maschile e femminile, la prima alle ore 4 e la seconda alle ore 5 pom., con l'ordine del giorno già pubblicato.

Pubblicazione per nozze. In occasione delle nozze Priora-Giadresco celebrantesi a Capodistria fu pubblicato un elegante volume di versi: un florilegio poetico nel quale sono comprese poesie di Pietro Stancovich, di Domenico Fragiacomo, di Jacopo Andrea Contento, di Michele Fachinetti, di Giovanni Bennati, di Pasquale Besenghi, di Francesco Combi, di Giambattista Lantana. La raccolta è corredata da note illustrative recanti brevi cenni biografici di quegli illustri istriani.

Per i monumenti storici della regione Giulia. Dal verbale dell'ultima seduta della Commissione per la conservazione dei monumenti storici si rileva: il conservatore Stefano Petris propose la tenuta di conferenze annue di conservatori in Istria, e la commissione deliberò di favorire questa proposta presso l'i. r. ministero del culto ed istruzione. Il conservatore prof. Maionica presentò alcune fotografie di un'antica fornace di calce trovata presso Centenara. — La Luogotenenza di Trieste rimise copia del protocollo commissionale per stabilire il piano dei rilievi archeologici in Istria, partecipando che, corrispondendo all'incarico della conferenza, si è rivolta all'i. r. ministero del culto ed istruzione per la concessione d'una sovvenzione. - Il conservatore Stefano Petris riferì sugli scavi in Ossero, nei quali furono trovati alcuni ben conservati vasi di vetro, alcune lampade d'argilla con rilievi e marca, una lapide con iscrizione, il manico di una *strigilis* con disegni punteggiati e una tomba preistorica. - Il conservatore prof. Maionica riferì intorno a una iscrizione sopra un pezzo del fondo d'una fiasca quadrangolare di vetro, e così pure intorno ad alcune lampade di argilla che furono trovate negli scavi eseguiti presso Scofa.

A favore dei feriti in Grecia. Al Comitato costituitosi onde accogliere oblazioni a favore dei feriti in Grecia pervennero i seguenti importi:

Amb.o di Stef.o Ralli	franchi	40.000
Giorgio d'And. Galatti	»	10.000
Giorgio ed Alessandro Afenduli	»	6.000
Giov. e Costantino di Demetrio	drachme	10.000
Baldassare Mimbelli	franchi	300
Giuseppe Parisi	»	100
John S. Desylla	»	100
Cesare Bertin	»	100
Giov. Scaramangà	»	20.000
Dr. Alessandro e Teodoro de Manussi	»	15.000
Figli di T.o Galatti	»	5.000
Elisa C. Topali	»	1.000
Demetrio C. Topali	»	250
A. Eulambio e fratello	»	4.000
Demetrio Dr. Crisicopulo	»	100
Antonia Ep. Moraitini	»	100
Xydias e C.o	»	2.000
Michele de Galatti	»	2.500
Demetrio Georgiades	»	300
Fratelli Spiropulo	»	100
Fratelli C. Farmachidis	»	100
S. A. Megari	»	400
Un Elleno	»	500
Anonimo	»	500
Giorgio Minas	fiorini	50
Anonimo	franchi	300
P. Marsello	»	200
Anonimo	»	300
D. Vlassopulo	»	200
Giorgio S. Alvaniti	»	200
Anonimo	»	100
Stavro B. Metaxà	»	150
Dem. G. Panajotopulo	»	200
Socrate Cufodondi	»	200
Demetrio Marco	»	100
Anonimo	»	300
Anonimo	»	100
Aristide Caracaris	»	300
Vafiadis e Magnis	»	100

Nomine e promozioni. La direzione di finanza in Trieste ha nominato ad ufficiale doganale l'i. r. assistente doganale sig. Francesco Strukel; ed ha nominato ad assistenti doganali i praticanti doganali signori Antonio Ciaulandi de Mailly, Giovanni Draghin e Vittorio nob. de Paitoni, ed a ricevitore doganale il praticante doganale sig. Lodovico Dean.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Dalla famiglia del testè defunto signor Tommaso Macale per onorare la di lui memoria a favore della Pia Casa di Ricovero corone 300, e a favore del Pio Fondo di Marina pure corone 300.

Per onorare la memoria dell'amico Daniele Modiano, dal dott. Angelo Vivante a favore della Guardia medica corone 20.

Per onorare la memoria del compianto Francesco Pilotti dalla famiglia Anthoine, a favore della Guardia medica, corone 10 e dalla signorina Bianca Carniel corone 10.

— Gli agenti della ditta Paolo e Francesco Tropeani elargirono all'infermeria Treves corone 30 per onorare la memoria del defunto loro direttore signor Francesco Pilotti.

Per lo stesso scopo la spettabile famiglia Roncaldier-Tropeani elargì all'infermeria Treves corone 30.

— Alla Fraternita Israelitica di Misericordia pervennero dal signor ing. Filippo Cavalieri corone 30 per onorare la memoria del suo caro amico Daniele Modiano; e dal signor Giacomo S. Pincherle corone 10 per onorare la memoria della defunta signora Corona Camerino.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dalla famiglia Roncaldier-Tropeani, per onorare la memoria del loro amato defunto Francesco Pilotti, corone 70; e dal signor Guido Marincovich, per onorare la memoria di Tomaso Macale corone 4.

— Alla cassa del Coro israelitico femminile pervennero fior. 5 dal sig. barone Giuseppe de Morpurgo.

Contro gli agenti d'emigrazione. Il giornale ufficiale pubblica la legge 21 gennaio 1897, contro gli agenti d'emigrazione. La legge si compone dei seguenti due articoli:

1. Chi, senza permesso dell'autorità esercita o si fa mediatore di affari di emigrazione, oppure nell'esercizio, sebbene permesso, di simili affari, opera contrariamente alle ordinanze vigenti in proposito, si rende colpevole di una contravvenzione e sarà punito con arresto da 8 giorni fino a 6 mesi. Il procedimento e la pronunciazione della sentenza spettano ai giudizi distrettuali.

2. Chi, insinuando fatti falsi o usando di altri mezzi diretti ad illudere, induce altri all'emigrazione, si fa reo di un delitto e sarà punito con arresto rigoroso da sei mesi fino a 2 anni, col quale può venir congiunta una multa fino a f. 2000. In caso di circostanze aggravanti, sarà pronunciato arresto rigoroso fino a 3 anni, col quale può venir congiunta una multa fino a fior. 4000.

Pubblicazioni musicali. L'editore sig. Carlo Schmidl ha pubblicato tre composizioni per piano del sig. Carlo Acton: *Prière de nuit*, *Moment musicale* e *Tendres souvenirs.*

Ha pubblicato inoltre: *Larve del passato*, *Rêverie* per piano di Alfonso Cipollone.

Circolo Artistico. Questa sera, alle 8, come abbiamo annunziato, avrà luogo il Congresso generale ordinario del Circolo Artistico.

L'estrazione del prestito comunale 1855. Il 1. giugno alle 9 ant. avrà luogo nella sala minore del Municipio la 42.a estrazione delle cartelle del prestito civico dell'anno 1855 nel numero destinato questo anno all'ammortizzazione.

Le cartelle estratte verranno pagate dalla Tesoreria civica otto giorni dopo l'estrazione ed il pagamento dei tagliandi seguirà come di metodo.

Le corse al trotto a Montebello. Nel nostro numero di domani mattina pubblicheremo il programma dettagliato delle corse che avranno luogo domani alle 3 1/2 pom. sulla pista di Montebello, alla quale furono apportati quest'anno importanti miglioramenti. Le curve furono rialzate notevolmente nella parte esterna; il terreno fu levigato in modo perfetto cosicchè ora si presenta liscio e disteso come il panno di un bigliardo. Persone competenti, che hanno corso su quasi tutte le piste europee, hanno dichiarato che la pista di Trieste, come oggi si trova, è la migliore e più veloce d'Europa. Prepariamoci dunque, se il tempo sarà favorevole, a vedere dei magnifici *records*. Anche la strada che conduce ai primi posti fu completamente rifatta e provvista dei fossatelli di scolo per le acque meteoriche, cosicchè, in caso di pioggia, non si avrà più il grave inconveniente delle larghe pozzanghere e dell'enorme fango.

Per tutti questi lavori e segnatamente per quelli così ben riusciti della pista, merita un sincero elogio la solerte direzione della Società.

Riguardo alle corse di domani diremo che alla «Corsa d'Inaugurazione», che ha raccolto 15 iscrizioni, prevediamo allo *start* non più di una decina di partenti, i quali, essendo le loro forze equiparate dai *records*, dovrebbero fornire una corsa interessante. Le probabilità maggiori - a parte le sorprese dei puledri di 3 anni - sono per l'ottimo *Don Biagio* di Lamma, che rende agli altri 200 metri su 3218; ben quotato è pure *Albis* che parte assieme a *Don Biagio* ed una sorpresa potrebbe portare *Aida*, che ha molta velocità, ma non altrettanta sicurezza.

Il nostro favorito per l'«Internazionale» è *Bravado*, il quale, salvo i casi imprevveduti, dovrebbe essere sicuro della vittoria. Al secondo posto attendiamo *Spofford* e dopo di lui *Autrain*, *Prince Herschel* e *Eddie Hayes*.

Sulla «Corsa pariglie» non possiamo esternarci non conoscendo ancora i cavalli che le comporranno. Se la pariglia del barone de Ralli corresse, il che vorrebbe dire che si troverebbe in condizioni, avrebbe le maggiori probabilità di vittoria: ma abbiamo motivo di supporre che non vedremo i colori della scuderia Ralli sulla nostra pista, durante questa riunione. In sua assenza restano le pariglie dei signori Tamberi-Colloud, Gherini-De Marchi, Volpi, Hilleprand e Veronese, che si disputeranno i premi.

Nella «Corsa Timavo», alla quale sono pure iscritti 15 cavalli, tutti di classe elevata, si può contare su almeno una decina di partenti. Dovrebbe uscirne vincitore *Disma*, il velocissimo figlio di *Atlantic.* Dopo di lui classifichiamo *Earl Baltic* di Mac Phee, che è un cavallo internazionale di gran classe e *Typewriter*, cavalla americana di 5 anni, di proprietà dei signori Gherini-De Marchi di Milano.

Tutto sommato la prima giornata promette un esito sportivo splendidissimo e riteniamo che l'intervento del pubblico non verrà a mancare.

Fino a ieri mattina erano arrivati i seguenti cavalli: *Bravado*, *Earl Baltic*, *Videtto*, *Ovo di Pasqua*, *Maggi*, *Hermann*, *Spofford*, *Prince Herschel*, *Autrain*, *Lola* ecc. Gli altri arriveranno oggi, avendo corso ancora giovedì a Firenze.

⁂ Come ogni anno, le tribune, tanto dei primi quanto dei secondi posti, verranno coperte con tende.

Veloce Club Triestino. La già annunciata corsa velocipedistica Trieste-Opicina, chil. 9 1/2 di percorso, avrà luogo domattina alle 7.

L'attività delle casse di risparmio postali. Dalla relazione presentata dal direttore delle casse postali di risparmio al ministro del commercio, desumiamo i seguenti dati:

Nel 1896 il numero dei depositi è aumentato di 64.811, il patrimonio s'è accresciuto di fior. 5.443.675 ed il deposito in carte dello stato è aumentato di f. 1.982.500 nominali.

Il numero complessivo dei depositanti alla fine del 1896 ascendeva a 1.174.902, con un credito complessivo di f. 49.691.987 in contanti e di nominali fior. 19.027.910 in carte dello stato.

Nel ramo *chèques* si ebbe un aumento di 2474 conti, cosicchè alla fine del 1896, erano 30.837 gli abbonati a conti-*chèques.* Per i detentori di conti-*cheques* era depositato presso l'ufficio delle casse postali di risparmio alla fine del 1896 un capitale in contanti di fior. 64.154.998 e nominali fior. 6.919.050 in carte dello stato.

Dalle tabelle statistiche aggiunte alla relazione ricaviamo ancora i seguenti dati di particolare interesse per noi. Alla fine del 1896 si avevano nel Litorale 177 collettorie postali di risparmio, nella Dalmazia 134. Nel Litorale furono emessi lo scorso anno 7753 libretti nuovi ed estinti 5174 libretti, nella Dalmazia furono emessi 2630 libretti nuovi ed estinti 1430.

Il numero complessivo dei depositanti nel Litorale è di 62.171 con f. 2.213.686 s. 82, nella Dalmazia 17.335 con f. 886.706 s. 69.

Rimborsati alle parti furono nel 1896, nel Litorale fior. 1.812.324 s. 09, nella Dalmazia fior. 624.356 s. 34.

Nell'amministrazione *chèques* si ebbero relativamente al Litorale ed alla Dalmazia i seguenti risultati: Conti nuovi aperti nel 1896 nel Litorale, 64; nella Dalmazia 7. Estinti furono nel Litorale 24, nella Dalmazia 5 conti-*chèques.* Alla fine del 1896 si avevano nel Litorale 572 detentori di libretti-*chèques*, nella Dalmazia 80.

Fra le città dell'Austria che hanno il maggior numero di detentori di conti-*chèques*, Trieste occupa con 365 depositanti il 5.o posto (dopo Vienna, Praga, Brunn e Graz), Trento il 37.o posto, con 83 detentori di conti-*chèques*, Gorizia il 53.o con 59, Pola il 63.o con 52.

Una biblioteca per gli scolari. La Direzione della locale Società Pedagogica, guidata dall'intendimento di coltivare, per quanto possibile, il cuore e la mente dei fanciulli, ha pensato di istituire una *Biblioteca per la scolaresca*, affinchè tutti gli allievi delle nostre scuole popolari e cittadine possano dedicarsi alla buona lettura ed imparino ad apprezzare i grandi vantaggi che da essa in ogni età ed in ogni condizione si ritraggono.

La grande importanza adunque che avrà tale biblioteca per l'educazione linguistica e nazionale del popolo c'induce ad esortare i maestri a partecipar numerosi alla continuazione del congresso generale della Pedagogica, che avrà luogo domani alle 10 ant., nel quale verrà discusso il regolamento all'uopo compilato.

Proibizione di vendita libera. Il ministero degli interni ha proibito la libera vendita del rimedio contro i calli detto «Piastre tilofagiche». Si tratta di striscie di empiastro di guttaperca, coperte da uno strato medicamentoso a base di acido salicilico. Dovendosi riguardare questa composizione quale un medicamento, non può essere venduta che nelle farmacie sotto le prescritte condizioni.

Le maggiolate dei nostri studenti. L'altro ieri gli studenti del nostro Ginnasio comunale fecero l'annuale loro gita di maggio, entrata ormai nelle abitudini di quella scuola. Questa volta meta alla gita fu la ubertosa pianura friulana, ove i nostri studenti ebbero affettuose accoglienze dai fratelli friulani.

L'allegria più schietta e la massima cordialità regnarono durante tutta la simpatica giornata passata fra le libere aure campestri. Alla gita parteciparono, come al consueto anche i professori, i quali smessa per un giorno la pedagogica gravità, divisero coi loro studenti la gaiezza di quelle, forse troppo brevi, ore d'oblio.

Nuova maestra. Rileviamo dal *Corriere di Gorizia* che la signorina Lidia Luzzatto di Trieste, ha superato felicemente l'esame di abilitazione per il I gruppo di materie per le scuole cittadine (lingua italiana, storia e geografia). - Congratulazioni.

Gite per mare. Domani, se il tempo si manterrà bello, avranno luogo le seguenti gite per mare.

Per Capodistria, coi piroscafi *Carli*, *Santorio* e *Vergerio*. Partenze, da Capodistria alle 1.30, 8.15 e 8.30; da Trieste, alle 3.15, 3.30 e mezzanotte.

Per Isola col piroscafo *Istria*. Partenza alle 3.15, ritorno alle 7.30 pom.

Per Capodistria col piroscafo *S. Nazario C.* Partenza alle 3 p., ritorno alle 8.15 p.

Per Pirano e Porto Rose, col piroscafo *Melanira*; partenza alle 3.10, ritorno alle 7.30.

Per Pirano e Porto Rose, col piroscafo *Adriana*; partenza alle 3.30; ritorno da Portorose alle 7.30 e da Pirano alle 8.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Dal bollettino settimanale della nascite e della mortalità, pubblicato dal civico ufficio statistico anagrafico rileviamo che durante la settimana dal 9 al 15 maggio nacquero nel nostro Comune 47 maschi e 36 femmine. Di questi 83 nati, 13 erano illegittimi. Morirono nella stessa settimana 27 maschi e 44 femmine. Dei 71 morti, 25 erano inferiori ai 6 anni. Nella corrispondente settimana del 1896, i morti furono 83. Dei 71 decessi di questa settimana, 15 furono determinati da tisi polmonare, 14 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 2 da difterite e croup, 1 da enterite, 3 da apoplessia, 7 da degenerazioni cancrenose, 6 da debolezza senile, 3 da debolezza congenita, 20 da altre malattie.

In mare. Il piroscafo «Quarnero» della Società C. cav. Gerolimich e C. è partito il 20 corr. da Taganrog per Marsiglia.

I reclami del pubblico. Ci pervengono dei reclami riguardanti il fatto che il divieto di sbattere tappeti e stracci dalle finestre prospicenti la strada, non viene osservato dagli abitanti di alcune case in via Rossetti, e ciò più specialmente nell'ora in cui i ragazzi si recano alla scuola. Giriamo il reclamo all'autorità magistratuale perchè punisca i contravventori.

Per i fatti di Parenzo. A proposito del ferimento di quel contadino di Varvari, Marco Paoletich, intorno al quale tre diverse perizie giudicarono così variamente l'entità della ferita, il nostro corrispondente rovignese ci scriveva che «il dott. Bedeu di Pisino, la diceva grave, con pericolo di vita».

Ora il dott. Bedeu, i. r. medico distrettuale di Pisino ci scrive per dichiararci ch' egli non ebbe mai ad esaminare, nè a vedere l'individuo ferito, nè in qualità di medico curante, nè di perito giudiziario. Il dott. Bedeu dice constargli invece, che il medico comunale di Pisino, dott. Cepelk fu chiamato da quell'individuo di Varvari

«E' possibile quindi - scrive il dott. Bedeu - che il suddetto medico si sia esternato nei termini attribuitimi».

Lo sciopero all'arsenale del Lloyd cessato. Abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* di ieri che il consiglio d'amministrazione del Lloyd ha aderito a tutti i desideri esternati dagli operai e che questi hanno perciò deciso di riprendere stamane il lavoro.

Come risulta dal manifesto affisso all'ingresso dello stabilimento, la direzione dell'arsenale riammetterà in servizio il meccanico Ciak. Riguardo al Pinter la direzione stessa esaminerà la vertenza, chiamando a sè lo stesso Pinter e prenderà una risoluzione dettata da sentimenti benevoli.

Il direttore dell'arsenale ha ricevuto istruzioni precise, che gli operai siano benevolmente trattati. L'impiegato Polli verrà destinato ad altro ufficio; il sottocapo gendarme Thomann riceverà altro servizio fuori dell'arsenale. Il consiglio d'amministrazione, pur ritenendo la base e la forma dei contratti corrispondenti ad equità, sarà tuttavia sempre disposto a prendere in esame cambiamenti che venissero domandati e convenientemente motivati. Inconvenienti sanitari, la cui esistenza venisse dimostrata, verranno presi in esame e tolti per quanto possibile. Dalla dimostrazione in corso, il consiglio d'amministrazione non intende trarre alcuna conseguenza a carico degli operai e ciò senza eccezione alcuna. Quanto all'uso delle multe, il consiglio d'amministrazione dichiara nello stesso manifesto, che l'importo di esse viene impiegato esclusivamente per sussidi agli operai dell'arsenale ed alla chiusa di ogni anno il relativo conto viene presentato al consiglio d'amministrazione.

Il consiglio d'amministrazione ha dunque riconosciuto l'innegabile giustezza dei desideri esternati dagli operai. E diversamente non avrebbe neanche potuto procedere, poichè mai come in questo caso si poteva dire che la ragione stava tutta da una parte sola e precisamente dalla parte degli operai.

Il fatto del Ciak, licenziato per aver rifiutato la consegna della sua *bolletta*, domandatagli a torto da un gendarme, dimostra come la sorte degli operai era fatta dipendere fino ad ora dall'ignoranza di un personale di sorveglianti inadatti e dal capriccio o meglio dall'arbitrio di chi soprastava a quel personale. Quanti abusi doves-

---

ELIA BERTHET   35

IL DELITTO DI PIERREFITTE

Il dottore Bonivet venne alla sua volta a esporre quali sintomi aveva osservato in Giulietta, negli ultimi istanti della malattia, i suoi sospetti, il suo antagonismo coll'ufficiale di salute Martin, ma siccome l'avvelenamento, come egli lo aveva constatato nella sua qualità di perito, era incontestabile, la sua testimonianza non portò nessuna luce nuova nell'affare e passò quasi inosservata.

In cambio, quella di Chamusset figlio, cagionò un vivo fermento nell'assemblea. Il bell'Anatolio, alla chiamata del suo nome, si avanzò con sicurezza spandendo sul suo passaggio un profumo di vaniglia e di gelsomino. Lanciava occhiate alle belle signore della città che si trovavano nell'uditorio; sembrava molto più occupato del nodo della sua cravatta che delle cose importanti su cui doveva deporre e che potevano far cadere una testa giovane e graziosa.

Tuttavia, quando si trovò innanzi alla corte, cercò di prendere un fare grave che non si addiceva punto alla sua fisionomia impertinente e dietro invito del presidente cominciò il racconto delle sue relazioni coll'una e con l'altra delle signorine Pichard.

Claudina, che durante le deposizioni precedenti era rimasta come indifferente, si chinò innanzi per ascoltare. A poco a poco, dimenticando di vigilare su sè stessa, si mostrò più attenta e lasciò che il suo aspetto tradisse le impressioni dell'anima sua. Non perdeva un gesto dell'antico fidanzato del suo cuore e sembrava aspirare le sue parole.

Il presidente aveva domandato a Chamusset se veramente egli aveva chiesto in matrimonio Claudina prima di richiedere Giulietta, e Anatolio aveva risposto con leggerezza:

— No, signor presidente, le cose non sono giunte fino a questo punto... Sul primo la signorina Claudina mi piaceva abbastanza, ne convengo, e per passare il tempo la corteggiai, come si fa con le giovani: ma ben presto tutte le mie attenzioni si fissarono sulla sorella, e realmente non ho amato che Giulietta!

Claudina si raddrizzò, i suoi occhi si accesero; sembrò che un grido di protesta stesse per uscire dalle sue labbra; ma ella si trattenne ancora e si respinse indietro, emettendo un profondo sospiro.

— Avevate dunque notato in Claudina Pichard — riprese il presidente — qualche difetto che vi faceva pentire delle vostre assiduità presso di lei?

— Sua sorella mi piaceva di più — replicò con noncuranza il bell'Anatolio; — del resto, la signorina Claudina passava per essere viva e impetuosa, e ne ebbi la prova due giorni prima della catastrofe.

Nello stesso tempo ripetè come le due sorelle, in seguito a una spiegazione di cui poteva essere l'oggetto, erano venute a lite sul ponte di Pierrefitte, e come per un momento avesse temuto che Claudina precipitasse la sorella nel fiume.

L'accusato, durante questo racconto, era ansante e sembrava soffrire molto. Anatolio, che aveva insensibilmente preso un tono teatrale, forse per produrre una maggiore impressione su certe persone dell'uditorio, espose poi gli ultimi momenti di Giulietta e la raccomandazione formale che la moribonda gli aveva fatta di vendicarla.

— Compio il suo voto — aggiunse egli con enfasi — e invocò la punizione contro l'autore della morte di Giulietta.

L'accusata, fuori di se stessa, si sollevò mormorando:

— Lui! lui! e lui che mi accusa e mi condanna!

Poi ricadde sul suo banco, soffocata dai singhiozzi.

— Avevo ragione — pensò il comandante con disperazione — ella ama ancora quello stupido senza cuore!

L'udienza fu un momento interrotta. Il presidente, dopo ristabilito il silenzio, domandò a Claudina:

— Avete qualche osservazione da fare sulla deposizione del testimonio Anatolio Chamusset?

— Nessuna! — sospirò ella.

E Anatolio ritornò al suo posto col fare trionfante di un attore che ha coscienza di aver rappresentato bene la sua parte.

L'interrogatorio dei testimoni terminò senza incidenti notevoli, e il presidente diede la parola al pubblico ministero... La requisitoria fu schiacciante per l'accusata. L'avvocato generale dimostrò con eloquenza che lei sola aveva avuto interesse al delitto, che lei sola era in grado di commetterlo, ed enumerò le circostanze che sembravano rendere la sua colpabilità incontestabile.

Claudina era adesso come annientata; con la testa china sul petto sembrava che non vedesse e non udisse più niente. Infine fu data la parola al suo avvocato. Era uno dei più rinomati del foro di L... ed era stato scelto dall'influenza del comandante Duplessis, che si era messo secretamente in relazione con lui. Quando si alzò, un profondo silenzio si fece nella sala. Speravano che l'abile difensore, con qualche rivelazione, vincerebbe una causa che, dobbiamo dirlo, era già perduta per la maggior parte dei giudici e degli astanti.

Egli cominciò col ricordare la vita onesta e pura di Claudina fino al giorno in cui Giulietta era stata colta da un male repentino. Senza negare il carattere un' po' impetuoso della sua cliente, fece notare la differenza che esisteva tra un trasporto di gioventù e la perversità infernale che esigeva un delitto eseguito lentamente, forse lungamente meditato. Biasimò la condotta di Anatolio Chamusset, che aveva prodotto un conflitto passeggero tra le due sorelle, e si sforzò di provare che non esisteva nessun nesso tra questo conflitto e l'avvelenamento compiuto alcune ore più tardi. Ma se Claudina non aveva commesso il delitto, chi ne era dunque l'autore? Il carattere ben noto di Giulietta, come pure le circostanze dell'avvenimento, non permettevano di supporre un suicidio! Qual'era dunque la mano che aveva versato la morte a quella sventurata fanciulla che tutti sembravano amare?

Qui l'avvocato spiegò molte reticenze e precauzioni oratorie. Aveva l'aria di esitare a esprimere delle ipotesi che potevano essere senza fondamento. Tuttavia, finì per domandarsi se presso la vittima non si trovasse qualche altra persona che avesse alla sua morte un interesse conosciuto o nascosto. Insinuò che certi caratteri di bonarietà potevano essere ingannatori; che l'età, le abitudini del lucro e di cupidigia, alteravano, in certe menti volgari, soffocavano anche i sentimenti della natura.

Una volta entrato in questa via, l'oratore non sembrava punto disposto ad arrestarsi. Certo, egli pensava meno ad accusare che a svegliare dei dubbi nella mente dei giurati; ma un dubbio sarebbe bastato per salvare Claudina. Nessuno s'ingannava sulla portata di queste insinuazioni, e tutti gli occhi si erano fissati sul buon uomo Battista. Questi, sul primo, pareva non comprendere le allusioni delle quali era la mira; ma siccome le parole dell'avvocato divenivano più chiare; egli provò una leggera scossa; chinava la testa a destra e a sinistra; i suoi lineamenti esprimevano a un tempo lo stupore, l'indignazione e il terrore. Anche Claudina era uscita insensibilmente della sua protrazione ed era divenuta attenta. Si cura infine di non ingannarsi, ella si alzò di nuovo, e interruppe l'avvocato esclamando con voce ferma:

— Signori, io non sono che una povera figlia ignorante, ma so la legge mi dà qualche autorità sulle parole del mio difensore, non voglio che egli mi difenda in questo modo... Non permetterò che si accusi, in nome mio, colui che devo amare e rispettare più di tutti al mondo!

Questa interruzione, così inattesa e così contraria all'uso, produsse un nuovo rumore nella sala. Claudina, in piedi, con l'occhio animato, rossa dalla collera sotto il suo velo nero, aveva un atteggiamento pieno di una casta dignità e di un nobile sdegno Il presidente la invitò con dolcezza a calmarsi, ed ella si risedette.

L'avvocato riprese la parola e approfittò abilmente della circostanza per far notare i sentimenti di cieco affetto di cui Claudina era animata rispetto al padre. Poi, volle riprendere la sua tesi; ma le recenti proteste dell'accusata, l'imbarazzo che provava a continuare, la sua parola era confusa, il suo pensiero oscuro, e malgrado alcuni calorosi slanci alla perorazione, la sua difesa finì senza grande effetto.

Finito il dibattimento, il presidente fece un chiaro e imparziale riassunto della causa, poi i giurati entrarono nella sala delle deliberazioni.

Non vi rimasero a lungo, e ben presto il loro campanello si fece sentire. Quando ebbero ripreso i loro posti, il capo lesse il verdetto.

(Continua)

sero derivare in danno degli operai da una simile organizzazione, è cosa che ciascuno può immaginare. Che poi il trattamento degli operai fosse, in generale, molto diverso da quello che si avrebbe ragione di pretendere in uno stabilimento, qual' è l'arsenale del Lloyd, lo prova il fatto stesso che il consiglio d'amministrazione non ha esitato a comunicare nel suo manifesto di aver dato al direttore dell'arsenale «istruzioni precise che gli operai siano benevolmente trattati.» Sino ad ora dunque gli operai erano trattati tutt'altro che benevolmente!

Il consiglio d'amministrazione non deve però ritenere d'aver esaurito con quest'esortazione il compito suo. Esso deve procedere ad una radicale riorganizzazione del servizio di sorveglianza, deve toglierlo, anzitutto, dalle mani di persone, che potranno, forse, mantener l'ordine sulle pubbliche vie, ma non già in uno stabilimento industriale, dove la conoscenza delle arti che vi si esercitano, il tatto e la moderazione sono requisiti assolutamente indispensabili; in secondo luogo deve provvedere affinchè i processi disciplinari vengano regolarmente istruiti, previa audizione della parte accusata e coscienziosamente giudicati da persone che sieno pienamente in grado di esercitare il delicato ufficio che a loro si affida. Altrimenti le istruzioni impartite al direttore dell'arsenale avranno tutt'al più il valore di un empiastro, anzi che quello di un rimedio; e questo sciopero non avrà nulla insegnato a chi invece ne deve trar partito, come di un salutare ammaestramento.

*** Ierimattina alle 10 dall' arsenale del Lloyd venivano trasportati allo Stabilimento tecnico una pompa e alcuni pezzi appartenenti alla macchina del piroscafo *Adria* della Società ungherese di navigazione a vapore «Adria», il quale si trova presentemente nel dock dell'arsenale del Lloy, per alcune riparazioni.

Intorno a quei pezzi gli operai dell' arsenale avevano già cominciato a lavorare, e la riparazione cominciata era stata naturalmente sospesa causa lo sciopero. Accortisi di ciò, gli operai dello Stabilimento nominarono una deputazione di trenta di loro, la quale si recò dal direttore dello Stabilimento sig. Herrmann, pregandolo a nome di tutti gli operai di rimandare all' arsenale quella pompa e quei pezzi della macchina dell'*Adria*, la sospensione della cui riparazione era dovuta a sciopero. La deputazione aggiunse che gli operai dello Stabilimento tecnico si rifiutavano di lavorare intorno a quei pezzi, dichiarando che ove si fosse insistito, avrebbero abbandonato il lavoro. Il direttore dapprima espresse il dubbio che quei pezzi appartenessero al piroscafo *Adria*; ma la deputazione rispose di esserne certa offrendosi di provarlo. Il direttore, dopo breve amichevole discussione con la deputazione degli operai, cui intervenne anche il capo ufficio sig. Peretti, dichiarò che accoglieva la domanda degli operai, e che quei pezzi sarebbero stati rimandati all' arsenale. Difatti alle 3 pom. i pezzi di macchina dell'*Adria* venivano restituiti all' arsenale lloydiano.

Rettifica. Una deputazione di 20 operai dell'arsenale del Lloyd si è presentata ieri al nostro ufficio per pregarci di pubblicare che nella giornata di ierlaltro non ha avuto luogo altra riunione ufficiale che quella tenuta nell'osteria «Ai due moreri». La stessa deputazione desidera sia pubblicato non esser vero che il fatto che nella detta adunanza si sia parlato in tedesco e sloveno abbia suscitato malumori.

Circolo Filarmonico-drammatico. Il Circolo Filarmonico-drammatico darà l'annunciato concerto questa sera alle $8^1/_2$ nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

Il café-chantant per artisti poveri a Barcola. Il concerto da *café-chantant* a Barcola, a beneficio del fondo *Artisti poveri* del Circolo Artistico, avrà luogo questa sera, alle $8^1/_2$, anche qualora il tempo fosse incerto. Soltanto se piovesse dirottamente, il concerto dovrebbe venir sospeso, ed in tal caso il pubblico ne verrebbe informato mediante affissi sugli albi della città. Alla porta non si venderanno biglietti. I biglietti bianchi non valgono per signori ma bensì soltanto per signore. Le signore invece potranno accedere sia con biglietti bianchi sia con biglietti azzurri o rossi.

Le partenze dei carrozzoni avranno luogo dalle $7^1/_2$ in poi ai Volti di Chiozza. Dai singoli membri del comitato si possono ritirare ancora oggi sino alle 4 pom. biglietti rossi o azzurri.

Teatro Fenice. Questa sera si replica l'interessante dramma giovanile del Hauptmann: *Innanzi il levar del sole.* Domani *Il padrone delle ferriere.*

Sappiamo poi che lo Zacconi, che in questo momento è in vena di esumazioni comiche, sta *mettendo su* una commedia goldoniana che da molti anni non si rappresenta: *Le gelosie di Lindoro.*

Martedì per serata d'onore del Ciarli avremo fra altro una brillante novità: *Gli inconvenienti del divorzio* del nostro giovane comprovinciale E. Reggio.

Rimesso in libertà. Rileviamo che il sig. Giusto Heiland, che l'altra sera venne arrestato in via S. Maria Maggiore, dopo gli incidenti avvenuti nella chiesa dei Gesuiti perchè incolpato di aver pubblicamente offeso il predicatore, fu rimesso ieri mattina in libertà.

Prodezze slovene. La sera del 10 aprile u. s., verso le 7, gli operai scalpellini Giosuè e Giovanni Panissutti, dalle cave di pietra si avviavano verso S. Croce; a un certo punto della via incontrarono un gruppo di terrazzani fra cui erano Michele Zeriau, di 17 anni, tagliapietra, Giovanni Zeriau, d'anni 18, scalpellino, Giovanni Zidarich, d'anni 17, tagliapietra e Andrea Zibich, di 28 anni, tagliapietra. Spinti da cortesia, passando loro vicino diedero la buona sera, ma quegli sloveni, udendo il saluto italiano, per tutta risposta si avventarono contro i due Panissutti e, ingiuriandoli villanamente, si diedero, tutti insieme, a percuoterli. Sopraffatti dal numero, gli aggrediti non poterono solidamente difendersi. Atterrati, vennero calpestati, malmenati in modo brutale, sì da riportare parecchie lesioni alla testa e al busto. Compiuto tale atto di valore, gli sloveni presero la fuga, e i due percossi, malconci, si recarono a S. Croce, e più tardi ricorsero al medico del distretto, il quale, constatato che avevano riportato parecchie ferite leggere, rilasciò loro analogo certificato. Di questo si valsero essi per muovere accusa, per contravvenzione di lesione corporale, contro i sunnominati quattro villici, quelli che nel tafferuglio avevano riconosciuti.

Il dibattimento ebbe luogo ierimattina nell'aula del giudice pretorile aggiunto dott. Giacomelli. — Michele Zeriau dichiarò, in via assoluta, di non aver neppur toccato con un dito i due Panissutti. Faceva parte del gruppo da cui questi furono aggrediti e percossi, ma era rimasto lontano dalla rissa. Gli altri sostennero tutti di essere stati pienamente ubriachi la sera del 10 aprile e di non ricordare quindi che cosa avessero fatto nella stessa. Senonchè, su questo riguardo, furono pienamente smentiti dai due danneggiati. I quali, se ammisero ch'essi sieno stati brilli, esclusero, con apoditica certezza che la loro ebbrezza fosse tale da rendersi inconsapevoli. Sostennero, poi, non meno apoditicamente, di essere stati colpiti da Giuseppe Zeriau, da Giuseppe Zidarich e da Andrea Zibich; dichiararono di non essere certi che Michele Zeriau avesse messo loro le mani addosso. Designarono lo Zibich come quello che più degli altri li aveva malmenati e ch'era stato l'iniziatore.

Sulla base di queste emergenze il giudice, nel dubbio, pronunciò sentenza di assoluzione in confronto di Michele Zeriau e sentenza di colpa in confronto degli altri accusati, che furono condannati: Giuseppe Zeriau e Giovanni Zidarich a 10 giorni e Andrea Zibich a 15 giorni di arresto.

Per lesione d'onore. Ierimattina ebbe luogo nell'aula del giudice pretorile, aggiunto dott. Giacomelli, il dibattimento in confronto di Gabriele Finotti, di 46 anni, da Trieste, agente di commercio, accusato, in base a denuncia privata, della contravvenzione di lesion d'onore.

Il giorno 29 aprile u. s., essendosi recato da lui, per affari privati, Matteo Nicolich, capo delle guardie del Lloyd, il Finotti - sempre a termini dell'accusa - gli avrebbe detto che Enrico Bozinich, cassiere agli hangars del Lloyd, e Roberto de Mordat avevano tolto dal magazzino di detta società, il primo una balla di seta, il secondo 24 sacchi vuoti.

Nel suo costituto egli sostenne di nulla aver detto di tutto ciò al Nicolich, al quale, secondo lui, aveva semplicemente riferito come la guardia Giovanni Degrassi gli avesse narrato che dal sunnominato magazzino erano stati asportati 24 sacchi vuoti, già di furtiva provenienza. Queste sue dichiarazioni non ebbero però alcun valore, perchè il Nicolich lo smentì confermando pienamente l'accusa, e, d'altra parte, la guardia Degrassi disse di mai aver parlato nè del sig. Mordat nè del sig. Bozinich, superiori a qualunque sospetto.

In seguito a ciò il Finotti venne condannato a 10 giorni d'arresto.

La morte di una centenaria. Abbiamo raccontato domenica scorsa come la prestaservizi Maria Piuch, che aveva raggiunto la bella età di 102 anni, sentendo prossima la sua fine, aveva voluto essere condotta al civico ospedale, per non recar troppo disturbo alla famiglia Back, che l'ospitava in via Capitelli N. 20. Apprendiamo ora che la Piuch ieri mattina si spegneva tranquillamente nel pio luogo, dopo aver ricevuto, con piena lucidità di mente, fino all'ultimo istante, i conforti religiosi.

Disgrazia. — Un fanciullo caduto dalle scale. Nella casa segnata col N. 1, di via Tivarnella, presta l'opera sua, quale portinaio, Francesco Arilz, il quale abita al quarto piano della casa stessa, insieme alla propria famiglia, composta della moglie e di due bambini. Ieri sera, verso le 6, uno di questi, a nome Francesco, un fanciulletto di sei anni pieno di vivacità, scendeva le scale, per recarsi da suo padre, mentre a breve distanza lo seguiva la mamma.

Giunto sul pianerottolo del secondo piano, egli volle sporgere il capo tra i ferri della balaustra, ma disgraziatamente, oltre al capo sporse all'infuori anche il corpo, e, in men che si dica, precipitò giù andando a cadere in fondo alla scala. La madre, che tutto aveva veduto, senza esser potuta arrivare in tempo per impedire la caduta, scese a precipizio le scale in preda a ben giustificato spavento. Il tonfo causato dalla caduta, fu avvertito anche dal padre, il quale si slanciò, verso quel povero corpicino ancor prima di avere in esso riconosciuto suo figlio. La madre si strinse al seno il bambino cercando colle lagrime e con i baci di farlo rinvenire, mentre il padre correva al caffè della stazione, da dove faceva telefonare alla Guardia medica. Accorso tosto sul luogo il dott. Goldhammer, potè constatare che il bimbo aveva riportato alcune contusioni, e una frattura al femore sinistro, e prestategli le cure che il caso richiedeva, ne consigliò il trasporto al civico ospedale, dove il poverino venne accolto nel quarto riparto «bimbi».

Ferimento. Il marinaio Giacomo Capolino, d'anni 21, abitante in via Donota, trovavasi ieri sera con alcuni suoi amici in un'osteria in via della Muda. E' da notarsi che il Capolino era stato arrestato assieme ad altri nello scorso marzo, perchè si supponeva facesse parte alla comitiva da uno dei cui membri sarebbe stato ucciso la sera dell'8 marzo, in via delle Beccherie, il bracciante Francesco Gasparovich. Il Capolino, per mancanza di prove, in questi giorni fu rilasciato. Ora, ieri sera, verso le nove e mezzo, entrava nella stessa osteria il carpentiere Luigi Bertoli, d'anni 21, da Trieste, abitante in via del Lloyd N. 6. Questi si unì alla comitiva del Capolino e, poco dopo, il loro discorso cadde sulle elezioni. Non si sa ancor bene per qual motivo, fra il Bertoli ed il Capolino si accese una vivace discussione che ben presto degenerò in aspro diverbio. L'oste s'intromise per quietarli, ma non riuscendovi, invitò tutta la comitiva ad uscire. Usciti, infatti, in via di Crosada i due si azzuffarono e ad un tratto il Bertoli estrasse un coltello e colpì due volte il suo avversario al viso.

Attratta dal rumore del tafferuglio, accorse una pattuglia di guardie di p. s. che arrestarono il feritore e lo tradussero all'ispettorato di via Tigor, ove fu assunto ad esame dal cancellista di polizia Will, e poi passato agli arresti. A sua discolpa egli disse di essere stato provocato ed offeso dal Capolino.

Questi si recava poi alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che aveva riportato una ferita di taglio alla fronte ed un'altra sotto l'occhio destro, nonchè contusioni alla guancia destra.

Ottenute le opportune cure, il Capolino si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Vandalismi bestiali. C'è qualche feroce cretino che se l'è presa col passeggio di Sant' Andrea e vi produce quanti più guasti può. Tempo addietro fu rovesciato un tratto della balaustra sopra il pendio che fronteggia la stazione di Sant' Andrea; ierlaltro notte furono parte sradicate e parte spezzate 300 piante di bordura e furono devastati lo stemma e l'alabarda a mosaico.

Possibile che con un po' di sorveglianza non si riesca a beccare quel birbone?!

Villiche imbroglione - Una fabbrica di vino artificiale... à la minute. Da qualche tempo accadeva spesso che in varie case si presentasse una villica, offrendo in vendita la solita merce; uova e polli; ma una volta avviato il discorso, ella traeva di sotto la gonna una grossa bottiglia da acqua di Cilli, piena di un liquido rosso, e l'offriva in vendita, dicendo: «La voi signora un litro e mezo de vin, proprio genuin, de la mia campagna?»

Ecco una contrabandiera — pensavano le donne di casa — e poichè il vino «proprio genuin» è una cosa tanto rara, e poichè il prezzo di quello era modestissimo, comperavano bene spesso la bottiglia. Ma quale delusione, buon Dio! — altro che «genuin»: non poteva dirsi nemmeno vino artificiale perchè era il più orribile intruglio che si potesse immaginare: Una truffa bella e buona.

Le vittime di questo raggiro ne avevano mosso lagnanza all'autorità, e questa vigilava.

Ieri mattina, verso le 9, il commissario all'Annona sig. Augusto Bonifacio, che aveva già dei sospetti, entrava improvvisamente nel deposito d'olio aceto e sapone della ditta Zitnik, in piazza della Borsa N. 4, con ingresso in via delle Beccherie, e vi trovava due villiche affaccendate attorno ad una strana operazione. Avevano dinanzi a loro una brenta piena d'acqua, alcune bottiglie vuote, altre piene, due o tre imbuti, un involto di carta curaccioli, ecc. insomma un arsenale di oggetti; mentre l'una di esse agitava l'acqua con un pezzo di legno, l'altra gettava nella brenta un liquido rosso contenuto in una bottiglia.

La presenza del commissario non aveva gran che impressionato le buone villiche, le quali continuavano tranquillamente il loro lavoro. Cessarono soltanto quando il sig. Bonifacio chiese loro: «Digo, cossa fe' là?»

— «Gnente, sior!» risposero entrambe, tentando in pari tempo di nascondere la brenta col mettervisi davanti.

— «Ben, za che no xe gnente, ste ferme là, che vedo» disse ancora il commissario.

Egli si avvicinò, guardò tutto, visitò minuziosamente ogni cosa, sturò una bottiglia piena di liquido rosso e ne assaggiò il contenuto. Fece subito una smorfia di disgusto e non potè astenersi dal gridare: «Accidenti, questo xe tossigo!»

Chiamò quindi a parte le due donne, le interrogò e le mise tanto alle strette, che finirono col confessare quanto bastava, giacchè il commissario, chiamata la guardia municipale Tenze, le affidò l'incarico di accompagnare al commissariato le villiche. Praticò poi il sequestro di tutta l'officina che, assieme ad un cesto pieno di uova, fece trasportare all'Annona.

Davanti al negozio s'era agglomerato un grosso capannello di persone, fra le quali, manco a dirlo, si trovava anche un nostro *reporter*, che avendo fiutato la notizia, non abbandonò la *ferma* finchè non fu venuto a capo di saper tutto.

Le due villiche, assunte a verbale dall'ispettore sig. Demonte, s'identificarono per Antonia Zidrich, da Pobeghi, distretto di Capodistria e Michelina Bordon, da Cesari, pure in quel di Capodistria. Avevano per socia la villica Antonia Vattovaz, pure da Cesari, la quale al momento del sequestro era in giro per le vendite. La Vattovaz si presentò da sola all'ispettore perchè il cesto di uova sequestrato era di sua proprietà e fu trattenuta. Tutte e tre furono condotte dinanzi all'assessore sig. Artico, il quale, esaminato il verbale esteso dal sig. Demonte, le fece scortare agli arresti di via Tigor.

Per l'esercizio della loro illecita industria le tre villiche recavano talvolta dal loro paese un po' di *bevandella*, ma più spesso si servivano di acqua, che mescolavano con zucchero e spirito, poco spirito e pochissimo zucchero, colorandolo poi con una polvere rossa che serve per tingere le stoffe e porta il nome di *Hochrothpulver E. Sachsse e C., Leipzig-Wien-Liesing.*

La brenta sequestrata è di proprietà della ditta Zitnik, ma il proprietario dichiara che riteneva che le villiche se ne servissero realmente per il travaso di vino.

Ora tutto ciò che venne sequestrato è a disposizione del fisicato, per la debita analisi. Sonvi circa 20 litri di liquido, un po' di zucchero, dello spirito e una bottiglia contenente circa mezzo litro di polvere colorante, diluita a forte dose.

L'autorità competente vedrà poi se vi sieno altri colpevoli, oltre le villiche arrestate.

Atterrata da una vettura. Ieri sera alle 10 e mezzo una vettura pubblica transitava per la via Stadion, conducendo due signori verso il Boschetto, quando, giunto tra la via delle Acque e la via Dobler, il cocchiere vide a poca distanza dal cavallo una donnetta che attraversava la via. Egli diede ripetutamente l'allarme, ma la donna invece di schivarsi o da una parte o dall'altra, tentennò alquanto, sicchè fu atterrata. Il cocchiere fermò tosto il cavallo, mentre alcuni passanti e la guardia di p. s. N. 260 sollevavano da terra la donna, che aveva riportata una ferita al capo. Venne subito accompagnata alla Guardia medica, dove le fu riscontrata una ferita alla fronte, dopodichè, prestatele le prime cure, il medico ne ordinò il trasporto all'ospedale. Dalla guardia suddetta vennero assunte le generali del cocchiere il quale, a quanto pare, non avrebbe alcuna colpa dell'accaduto.

Caduta... o altro? La giornaliera Elvira C., d'anni 30, abitante in via Rigutti, questa notte all'una, si recava alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una gonfiezza con suffusione sanguigna all'occhio destro, riportata, a quanto disse, in seguito a caduta. Il medico d'ispezione le prestò le cure necessarie.

L'ex-ammalato. Ieri sera, alle 9, veniva chiesto l'intervento del dottore d'ispezione alla Guardia medica per un individuo, caduto in deliquio in via dell'Acquedotto. Recatosi sul luogo il medico, trovò che il sofferente era già rinvenuto e si disponeva far ritorno al suo domicilio.

Caffè al Giardino Pubblico
(MUZIO TOMMASINI)
Oggi Sabato 22 Maggio
In occasione del I anniversario della riapertura del Caffè
GRANDE CONCERTO
sostenuto dai Corpi musicali dei
REGGIMENTI N. 47 e 87
sotto personale direzione dei maestri RODOLFO DE BENCZUR e FRANCESCO LEHÁR

OGGI
Apertura del nuovo locale
Osteria
ALLA CITTÀ DI ROMA
sita in
Piazza S. Caterina e via Artisti
ove vengono smerciati
VINI FINI E COMUNI
delle primarie cantine italiane.
Ottima cucina all'italiana.
Il proprietario informa pure che tiene un deposito delle stesse qualità di vino **per uso famiglia** a prezzi da convenirsi.

UOMINI
Nuova importantissima invenzione contro la debolezza virile. Raccomandata dai medici. Prospetti si spediscono sotto coperta verso invio di 20 soldi in francobolli. — **I. Augelfend**, i. r. priv. inventore **Vienna** XIürkenstrasse 4.

Riconosciuta da 50 anni dalle primarie autorità come la migliore acqua per i denti.
ACQUA ANATERINA
del dentista di Corte
Dottor I. G. POPP - VIENNA
In bottiglie da f. 1.40, f. 1 e f. —.50 in tutte le farmacie, drogherie e profumieri

Il più grande ASSORTIMENTO in STOFFE DA UOMO ed **a prezzi mitissimi**
Specialità
Stoffe nere e bleu
CAMPIONI DI STOFFE
gratis e franco
LODEN PER BICICLISTI
vero tirolese
di qualità buonissima
— DA —
S. ÖHLER & Comp.
TRIESTE
Corso N. 9
Telefono 498 **Prezzi fissi**
Vendita mode e manifatture, stoffe da signora e da uomo, biancheria da uomo telerie, cotonerie, seterie, tappeti, cortinaggi, stoffe da mobili, nastri, pizzi, velluti, articoli di guarnizioni, ombrellini, guanti, cravatte, ecc.

STABILIMENTO EDITORE del giornale „IL PICCOLO"
Piazza delle Legna N. 2

SERVIZIO TELEFONICO

PER INFORMAZIONI *su inserzioni o abbonamenti, reclami, insomma per quanto riguarda l'Amministrazione, chiedere sempre il* **N. 800**

PER COMUNICAZIONI *alla Redazione o alla Direzione chiedere sempre il* **N. 227**

Il telefono N. 861 serve soltanto pel pubblico; inutile chiamare questo numero perchè non si otterrebbe risposta.

Il telefono N. 485 serve soltanto per il servizio interurbano (Vienna e Graz).

CACAO N. LEJET
Si garantisce la purezza soltanto se in vasetti originali.

Civica scuola reale e commerciale
(Convitto) a Marktbreit sul Meno
Gli attestati di maturità servono per il volontariato (dal 1879). Buon trattamento e severa sorveglianza nel convitto annesso alla scuola. Onorario modico. Età di ammissione dai 10 ai 16 anni. Informazioni dai programmi. **J. Damm**, rettore.

ESPOSIZIONE ARTISTICA INTERNAZIONALE DI VENEZIA
Quattro giorni a Venezia per f. 21.
Favorevolissima occasione per visitare la regina dell'Adriatico ad un prezzo modico e fisso e con ottimo trattamento. Libretti a 12 coupons emessi dall'impresa
Biancotti & Elefante - Roma.
Gite giornaliere ed indipendenti.
Gondola in arrivo ed in partenza.
Alloggio e vitto (3 pasti al giorno) all'Hôtel Milano, Canal Grande.
Escursione a Chioggia, Murano ed al Lido, compreso il bagno.
Ingresso all' Esposizione Artistica
» al Palazzo Dogale.
» alla Torre di S. Marco.
» alla Birreria Concerto «Pschorr».
RAPPRESENTANTI DELL'IMPRESA
Fischer & Rechsteiner Succ. Venezia — Schenker & C. Vienna, — Leop. Popper & C., Trieste
Vendibili in **Trieste** presso l'**Agenzia Viaggi MOSETTIG** ed a bordo dei piroscafi del **Lloyd Austriaco**.

IL CONCESSIONATO
LABORATORIO CHIMICO ANALITICO
della Farmacia Suttina
Diretto da *Giulio Morpurgo*
chimico perito giurato
eseguisce ogni analisi di sostanze alimentar
Analisi di vino, burro, latte, olii, ec Analisi commerciali ed analisi d'orine
Via Artisti N. 5, I p°

Ogni signora che ha cura dell'eleganza e della grazia, adopera soltanto «**IDEAL**», incordellatura di velluto patentata per le gonne. Si trova in tutti i negozi di manifatture della monarchia.

Per vetrine di negozi
Figure intiere o busti in cera con e senza meccanismo, automati ecc., semplici, come pure di finissima esecuzione.
Riparazioni vengono eseguite prontamente e a buon prezzo.
G. MATZ jun, modellatore in cera
Via Molin Grande N. 4, I p

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

Acqua per i ricci
metodo infallibile per arricciare i capelli, 60 soldi. Si badi bene alla marca e alla firma **Franz Kuhn, Norimberga.** A Trieste presso **Ignazio Wohl**, negozio Profumerie, **Piazza della Borsa 9.**

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE $2^1/_2$% con preavviso di 5 giorni
$3^1/_4$% „ „ „ 12 „
$3^1/_2$% a quattro mesi fisso
$3^3/_4$% „ otto „ „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
$2^1/_2$% „ „ „ 40 „
$2^3/_4$% „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ 6 „
Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.
b) In **BANCO GIRO** abbuonando $2^1/_4$% interesse annuo sopra qualunque somma: prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno $4^1/_2$% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
TRIESTE, 20 Febraio 1896.

22 maggio 1897